

squadri. Alcuni mostrano essere tolti da edifici preesistenti⁽¹⁾. L'intonaco affrescato che in alcune parti li copriva, ora è scomparso quasi affatto: ma la sua rovina deve datare da epoca già remota, se nei blocchi sottostanti rimangono tracce di graffiti del secolo XVI, segnati certamente quando l'intonaco era già caduto.

I motivi ornamentali sono oltremodo scarsi, come esigea l'austera semplicità del tempio grandioso. Rimane tuttora una croce patente, fra due finestroni dell'abside maggiore⁽²⁾; un rosone a stella con una croce, nella serraglia

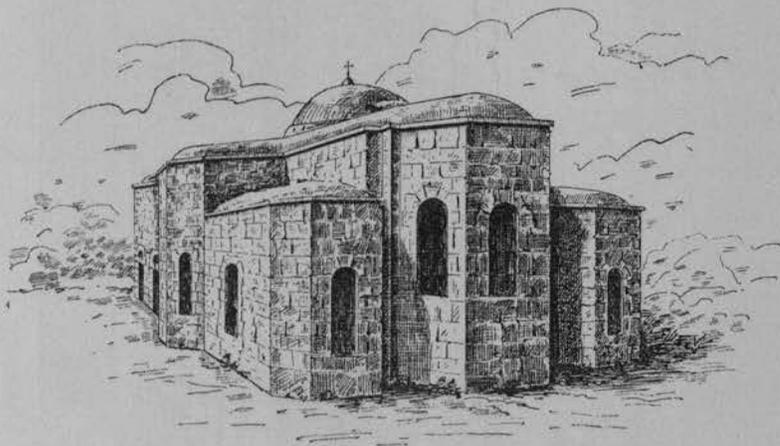


FIG. 14 — RICOSTRUZIONE IDEALE DEL TEMPIO DI S. TITO A * MITRÓPOLIS.

del catino dell'absidiola meridionale ed in quello dell'abside della πρόθεσις; e finalmente una semplice croce — formata da archi di cerchio ed iscritta in una circonferenza⁽³⁾ —, incavata sopra l'arco della porta che dalla navata trasversale immette al locale precedente il διακονικόν.

Il livello del suolo nella parte orientale del tempio è ora — più o meno — superiore a quello originario; là dove invece fu eseguito lo scavo, si rinvennero avanzi di almeno tre pavimenti, ricoperti di lastre di marmo, di terrazzo, ed anco di mosaico a tasselli bianchi, neri e rossi.

⁽¹⁾ In un blocco della piccola stanza che serve di atrio al διακονικόν si legge un frammento di iscrizione romana: [Im]p(erator) Caes(ar...) P(ater) P(atriciae)... (F. HALBHERR: *Greek christian inscriptions in the Cyclades and in Crete in The Athenaeum*, ottobre 1891).

⁽²⁾ L'altra analoga, che stava già fra il medesimo finestrone ed il terzo, fu recentemente murata all'esterno di quell'abside.

⁽³⁾ Tale tipo di croce troviamo ripetuto frequentemente nelle più recenti chiese e chiesuole cretesi.